

ALESSANDRO
MATTIA
CINZIA
CAPELLI

Inaugurata
la nuova sede
della Corale
Rossini di
Modena.
115 anni
all'insegna
della buona
musica



CASA ROSSINI

L'hanno cercata per 115 anni e finalmente l'hanno trovata. Oggi i coristi della Rossini hanno una propria sede, la loro Casa della musica. E' stata inaugurata l'11 maggio da Mirella Freni con una grande festa. Ma questo 2002 è tutto un anno speciale per la società ultracentenaria. La festa per la nuova sede coincide con quella dei 115 anni di attività; senza contare che è pronto il nuovo cd del concerto tenuto al Comunale nel Natale 2001; ed è fresco di stampa un nuovo libro che racconta la storia della corale. Persino il gonfalone è nuovo, è il quinto della storia della corale Rossini.

115 anni per una casa

In questi 115 anni di attività i coristi della Rossini ne hanno viste di sedi, ne hanno fatti di traslochi, portandosi dietro spartiti, strumenti, seggiole e leggi, insieme a quella voglia

inesauribile di canto. Non si sa dove si incontrassero per le prove i coristi nel 1887, anno di fondazione della corale. Si può supporre in qualche locale messo di volta in volta a disposizione dall'amministrazione locale. Un'antica lettera chiede certi locali di via Berengario, un'altra vuol sapere di una sala comunale in via S. Vincenzo. Da una locandina del 1909 si capisce che quell'anno la sede fosse a

Palazzo Orlandi, edificio demolito che oggi sarebbe in via Francesco Selmi. Fernando Pavarotti ricorda quando la sede era a ridosso della caserma Santa Chiara. Si sa con certezza che dopo la guerra i coristi occuparono abusivamente l'edificio di via Emilia est che sarebbe diventato la sede della Guardia di Finanza. La Rossini ha abitato persino a Palazzo Solmi, misterioso antro umido che racchiude tanti



Info
Corale Rossini,
via Livio Borri 40,
tel. e fax: 059/270649



pezzi di storia di Modena.

L'ambiente era tipo osteria: un grande banco, un omonimo di osteria, e un gran odore di vino e di fumo. Nel 1975 la sede si trasferì in piazzale Boschetti. Poi la Rossini si associò alla Polisportiva Invicta ottenendo un terreno in via Scaglia Ovest dove nel 1987 fu costruito un fabbricato che però divenne ben presto insufficiente. Fu allora che cominciò a maturare il sogno di una sede tutta propria, e i soci hanno lavorato sodo a questo obiettivo. Il Comune diede in concessione il terreno vicino all'Aeronautica e la prima pietra fu posata l'11 ottobre del 1999. Oggi la casa della Rossini è al numero 30 di via Livio Borri, il maestro che portò la corale ai suoi massimi successi, a Llangollen e a Cork.

Ma che cos'è questa Rossini?

“Quando si entra alla Rossini - ...non riesce a continuare il presidente Romano Maletti, la commozione gli toglie le parole. Lui fa parte della corale dal 1952, lui è stato a Llangollen, e suo padre è stato alla Rossini da corista e da presidente. “È talmente importante - continua - è inspiegabile, è troppo bello. Di giorno essere impegnati nel lavoro, e di sera potere andare a cantare e fare il

concerto. È una cosa che parte da dentro, non è meccanica”. Romano Maletti, presidente della Rossini dal 1997, fa un bilancio molto positivo. “Sono molto soddisfatto - dice -, dopo tanto tempo siamo riusciti negli ultimi cinque anni a fare tre concerti all'anno insieme con orchestre. Gli appuntamenti annuali sono tre. Un concerto di musica sacra, che si tiene a Pasqua, un appuntamento autunnale, e infine il tradizionale concerto di Natale. Adesso che abbiamo lo spazio - spiega Maletti a proposito della nuova sede - possiamo curare una scuola di canto corale aperta a tutti coloro che vogliono partecipare”. La cura dei giovani cantanti da tempo sta a cuore alla Rossini. Tre giovani in carriera, il tenore Massimiliano Barbolini, il soprano Serena Daolio e il mezzo soprano Alessandra De Maria, hanno cantato nella corale Rossini. Oggi la corale conta 90 coristi, il Direttore Marco Beretta, il capo coro Luciano Pagani e un simpatico giornalista che da dodici anni è scritto a quattro mani da Pietro Adani e sua moglie Silvana.

La storia

È una delle ventuno società centenarie di Modena, la Rossini, e ci tiene a dirlo. Fu fondata nel 1887 da un gruppo di coristi che si staccarono dalla Corale Municipale per formare un gruppo che avrebbe dato vita a una lunga storia. Nei suoi 115 anni di attività la corale ha partecipato a numerosissimi concorsi nazionali e internazionali, mietendo successi a partire dagli anni '20. Degli anni '50 sono i primi trionfi internazionali, i concorsi di Llangollen (Galles, 1955) e Cork (Irlanda, 1957). Sono due pietre miliari per la Rossini. Sia a Llangollen che a Cork la corale era diretta dal maestro pesarese Livio Borri; sia a Llangollen che a Cork c'erano nel coro due Pavarotti, padre e figlio, Fernando e Luciano. Fernando, il tenore-fornaio, aveva una voce così potente che bisognava tenerla a freno. Luciano, invece, muoveva allora i primi passi della sua grandissima carriera. Quei viaggi oltre Manica avevano un sapore goliardico. Era l'estate del '55 quando i 55 coristi della Rossini partirono per Llangollen. 55 modenesi che si allontanavano da una Modena ancora intrisa di dopoguerra e di campagna e...di musica. I 'ragazzi del coro' non sapevano che in mezzo a loro c'era uno che sarebbe diventato Luciano Pavarotti. Fecero un viaggio allucinante per andare a cantare. Due giorni sui sedili di legno di vagoni di terza classe. Dentro una valigetta verde dello sponsor Recoaro, i coristi portavano in Galles parmigiano e lam-

I PROSSIMI IMPEGNI DELLA ROSSINI

Sabato **15 giugno** ore 19, Villa Panini del Colombarone: 23a Festa della Corale, Sette note sotto le stelle;

Mercoledì **10 luglio**, ore 21, Cortile d'Onore dell'Accademia Militare di Modena: esibizione con la banda della Marina Militare, nell'ambito del Festival delle Bande Militari;

venerdì **12 luglio**, ore 21, piazza di Cavezzo: concerto organizzato dall'Avis locale.

brusco da regalare alle famiglie che li avrebbero ospitati. Ma furono poche le bottiglie che arrivarono integre a destinazione. Quello era un gruppo di bevitori, e la loro lingua ufficiale era il dialetto modenese. Si racconta che nel viaggio di andata il coro fu fermato dai doganieri di Calais che dissero di voler ascoltare qualcosa. Manco a dirlo, la Rossini intonò “Beviam, beviam” dall'Ernani di Verdi. I doganieri li fecero passare senza controllare i bagagli. Ma Luciano Pavarotti e la Rossini vollero tornare a Llangollen. Lo fecero il 9 luglio del 1995, con un prestigioso concerto trasmesso dalla Bbc. Tra concerti, prove, traslochi e successi, la storia della Rossini approda ai nostri giorni. Il libro curato da Giuseppe Gherpelli, sulla base di un testo di Paolo Marenzi, rievoca presidenti e maestri del coro, dirigenti e coristi, gli anni di Pavarotti, le feste e i concerti. È un libro corredato da una ricca documentazione, fatta di programmi, manifesti, fotografie, diplomi, bandiere. Un libro per raccontare passato e presente della corale Rossini.

